

**Comunicato stampa**

Roma, 20 ottobre 2022

Publicati i dati dell'Osservatorio sul Precariato aggiornati a luglio 2022

**Si mantiene positiva la dinamica del mercato del lavoro in Italia:
nei primi 7 mesi del 2022 oltre 5 milioni di assunzioni (+21%)
Crescita significativa di tutti i contratti, mai così forte dal 2015
per i contratti a tempo indeterminato**

*Oltre 2 milioni le assunzioni a tempo determinato (+20%)
e 874mila quelle a tempo indeterminato (+33%).
Quasi 4 milioni le cessazioni (+31%), bene il trend delle agevolazioni*

LA DINAMICA DEI FLUSSI

Le **assunzioni** attivate dai datori di lavoro privati fino a luglio 2022 sono state **5.029.000**, con un aumento del +21% rispetto allo stesso periodo del 2021 ed una crescita che ha riguardato tutte le tipologie contrattuali. Nel dettaglio, sono state registrate 874.000 attivazioni per i contratti a tempo indeterminato, che hanno registrato la crescita più accentuata (+33%); significativo anche l'aumento delle diverse tipologie di contratti a termine, per i quali si sono avute 442.000 assunzioni per gli intermittenti (+32%), 209.000 per l'apprendistato (+21%), 2.097.000 per il tempo determinato (+20%), 757.000 per gli stagionali (+14%) e 650.000 per i somministrati (+14%). Dopo il 2015 non si era mai registrato, nei primi sette mesi dell'anno, un numero così elevato di assunzioni a tempo indeterminato.

Le **trasformazioni** da tempo determinato nei primi sette mesi del 2022 sono risultate 444.000, in fortissimo incremento rispetto allo stesso periodo del 2021 (+68%). Nello stesso periodo, le conferme di rapporti di apprendistato giunti alla conclusione del periodo formativo - pari a 70.000 - risultano essere aumentate del 9% rispetto all'anno precedente. Nei primi sette mesi del 2022 l'insieme delle variazioni contrattuali a tempo indeterminato (da rapporti a termine e da apprendistato) ha raggiunto il livello massimo degli ultimi dieci anni, superando anche il precedente livello elevato registrato nel 2019.

Le **cessazioni** nei primi sette mesi del 2022 sono state **3.949.000**, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+31%) per tutte le tipologie contrattuali. In particolare, si sono avute 347.000 cessazioni di contratti intermittenti (+53%), 323.000 di contratti stagionali (+48%), 127.000 di contratti in apprendistato, 1.482.000 per i contratti a tempo determinato (+30%), 1.079.000 di contratti a tempo indeterminato e 591.000 per i contratti in somministrazione (+26%). Per le cessazioni a tempo indeterminato si tratta, con riferimento ai primi sette mesi dell'anno, del valore più elevato dell'ultimo decennio.

LE AGEVOLAZIONI AI RAPPORTI DI LAVORO

Tra gennaio e luglio del 2022, rispetto al corrispondente periodo del 2021, tutte le tipologie di rapporti di lavoro incentivati (con riferimento sia alle assunzioni che alle variazioni contrattuali) presentano una significativa variazione positiva pari al 26%. Tuttavia, è da rilevare che nel mese di luglio tutte le forme di agevolazioni registrano una flessione dovuta, per quanto riguarda l'esonero giovani e l'esonero donne, alla mancata proroga fino a dicembre 2022 della misura al 100%.

LA CONSISTENZA DEI RAPPORTI DI LAVORO

Il **saldo annualizzato**, vale a dire la differenza tra i flussi di assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi, identifica la **variazione tendenziale** su base annua delle posizioni di lavoro (differenza tra le posizioni di lavoro in essere alla fine del mese di luglio rispetto al valore analogo alla medesima data dell'anno precedente).

Dopo gli andamenti negativi registrati nella prima fase della pandemia (antecedente all'avvio della vaccinazione di massa), a partire da marzo 2021 il saldo annualizzato ha registrato il continuo recupero dei livelli occupazionali.

A luglio 2022 si registra un saldo annualizzato pari a **609.000 posizioni di lavoro**. Il contributo alla crescita dei rapporti a tempo indeterminato, continuamente crescente dalla fine del 2021, risulta pari a +272.000 unità. Per i contratti a tempo determinato, esauritasi la spinta al recupero dopo le perdite dovute alla pandemia, il saldo risulta pari a +181.000 unità; positivo risulta il trend anche per gli altri contratti (apprendisti +16.000; stagionali +50.000; somministrati +24.000; intermittenti +65.000).

FOCUS RAPPORTI IN SOMMINISTRAZIONE

Nel report è presente una tavola che espone la disaggregazione dei contratti in somministrazione secondo la tipologia contrattuale, distinguendo i rapporti a tempo indeterminato e quelli a termine (che includono sia i contratti a tempo determinato che stagionali).

Nel corso dei primi sette mesi del 2022, rispetto al corrispondente periodo del 2021, le assunzioni in somministrazione sono aumentate per entrambe le tipologie contrattuali, in particolare sono state registrate 29.000 assunzioni a tempo indeterminato (+73%) e 621.000 a termine (+13%). Anche per le cessazioni si rileva un aumento per le due tipologie contrattuali, con andamento analogo alle assunzioni.

IL LAVORO OCCASIONALE

La consistenza dei lavoratori impiegati con Contratti di Prestazione Occasionale (CPO) a luglio 2022 si attesta intorno alle 16.000 unità (in diminuzione del 6% rispetto allo stesso mese del 2021); l'importo medio mensile lordo della loro remunerazione effettiva risulta pari a 274 euro. Per quanto attiene ai lavoratori pagati con i titoli del Libretto Famiglia (LF), a luglio 2022 essi risultano circa 10.000, in diminuzione del 15% rispetto a luglio 2021, mentre l'importo medio mensile lordo della loro remunerazione effettiva risulta pari a 177 euro.

I dati completi sono consultabili sulla home page del sito istituzionale dell'Inps (www.inps.it) nella sezione Dati e analisi/Osservatori Statistici, report dal titolo "[Osservatorio sul precariato](#)".